



SICILIA ALPINA



ANNO 24 - N. 2 - DICEMBRE 2009 SEMESTRALE DEGLI ALPINI DELLA SICILIA
Autorizzazione Tribunale di Catania n. 685 del 26/05/86
Spedizione abbonamento postale 50% Autorizzazione Poste Catania - Taxe Perçue - Tassa Riscossa

IN CASO DI MANCATO RECAPITO RESTITUIRE AL MITTENTE

Piazza G. Alberto, 67 - 95131 CATANIA, che provvederà alla copertura delle spese sostenute

ALPINA SICILIANA DEL 9° RGT. PREMIATA A PIETRA LIGURE 35ª EDIZIONE DEL PREMIO NAZIONALE "L'ALPINO DELL'ANNO" PER LA PRIMA VOLTA AD UNA DONNA



Testuale dal Tenente Giuseppe GENOVESI
Il 1° caporal maggiore Cristina ZODDA è l'alpino dell'anno 2008.

Siciliana di Venetico Marina - in provincia di Messina - Cristina, 30 anni, presta servizio al 9° reggimento Alpini dell'Aquila con l'incarico di aiutante di sanità.

A tributarle l'importante riconoscimento istituito nel 1974 è stata una commissione della sezione di Savona dell'Associazione Nazionale Alpini (ANA), organizzatrice del premio "L'Alpino dell'Anno 2008" che ha lo scopo di valorizzare gli alpini, in armi o in congedo che, hanno evidenziato umiltà, riservatezza e generosità verso gli altri senza peccare di protagonismo.

La giovane alpina è stata la prima donna a ricevere il premio il 27 settembre a Pietra Ligure, nei pressi di Savona, in occasione dell'annuale raduno della locale sezione dell'ANA. A consegnarlo è stato il generale Claudio Berto, comandante della brigata Alpina Taurinense assieme al presidente nazionale dell'ANA, Corrado Perona.

Cristina Zodda è partita dalla sua Sicilia cinque anni fa per arruolarsi nell'Esercito ed entrare quindi nel Corpo degli Alpini. A spingerla nella scelta, è stata all'inizio la semplice curiosità. Poi, un pò per grinta personale, un pò per l'amore verso la natura e gli sport estremi, Cristina si è appassionata alla montagna e alle attività che ogni giorno migliaia di alpini svolgono in addestramento lungo le creste e sulle montagne d'Italia e del mondo. Queste doti personali hanno portato il 1° caporal maggiore a primeggiare nell'addestramento alpino.

L'alpina del 9° reggimento è stata premiata per la bravura dimostrata in Afghanistan nell'agosto del 2008, quando - in un'operazione condotta dal contingente italiano nei dintorni di Kabul - la sua pattuglia veniva attaccata e lei, con prontezza prestava soccorso al veicolo che seguiva coinvolto in un'esplosione; in tale circostanza dimostrava coraggio, freddezza, professionalità, e spiccato spirito di servizio nell'aiutare i colleghi feriti.

AI FRATELLI DEL MESSINESE



Era ancora notte quando si presentò ed io, felice, lo festeggiai entusiasticamente.

Nubi scure s'avanzavano ma continuai a festeggiare anche per Sant'Agata.

Il carnevale mi trascinò nei festeggiamenti pur se le nubi scure diventavano plumbee.

Giunse la Santa Pasqua e continuai a festeggiare. Dall'occidente, i primi lampi squarciarono il cielo e l'ombra della recessione dilagò sul mondo intero.

In breve, si parlò di licenziamenti, di ammortizzatori sociali, di disastri economici.

Adesso, in questo clima d'incertezza globale, anche il tremore della terra.

Conosco i suoi effetti e capisco l'angoscia che provoca; il terrore del ripetersi e la consapevolezza dell'impotenza assoluta.

Come posso pensare al panettone e allo spumante mentre i miei fratelli messinesi, a dispetto della loro proverbiale tenacia, sono costretti all'addiaccio, privi dei loro affetti e di ogni bene?

Spero e auguro loro che, presto, possano ritrovare quella tranquillità che hanno perduto in pochi attimi; spero e auguro a tutti che questo 2009 ci dia motivo di tornare a festeggiare.

Antonio Garraffo
Presidente Sezione Sicilia



**QUESTO MESSAGGIO AUGURALE E' DIRETTO A TUTTI GLI ALPINI.
A QUELLI IN ARMI O IN CONGEDO CHE VIVONO LA LORO VITA IN ITALIA;
A QUELLI CHE HANNO LA RESIDENZA ALL'ESTERO MA, SOPRATTUTTO,
AGLI ALPINI CHE, IN TERRA STRANIERA, RISCHIANO LA VITA
PER AFFERMARE IL PRINCIPIO DELLA LIBERTA', DELLA DEMOCRAZIA.**

UN TENENTE COLONNELLO DI NOME SIGFRIDO



“Quando giunsi al fronte col mio Tirano (si riferiva alla Russia), diedi il cambio ai ragazzi del terzo reggimento bersaglieri ma, prima che andassero via, rimanemmo – fianco a fianco – a combattere ancora per un'altra settimana o due. Quando se ne andarono, un bersagliere disteso su un'improvvisata barella mi disse prendendomi la mano: *signor tenente, se dovessi scambiare il mio piumetto, lo farei soltanto per il suo cappello e ne sarei onorato*. I suoi commilitoni lo trascinarono via ed io non seppi nemmeno quale fosse il suo nome; so soltanto che era uno dei “Ragazzi del Terzo” che, per pochi giorni e per uno scherzo del destino, combatterono con noi alpini e al mio comando: al comando di un tenentino fresco di nomina. La sua frase di commiato l'ho sempre ricordata come la più alta delle onorificenze ricevibili perché, nella sua semplicità, significava che – in quel breve periodo - ero riuscito a conquistare il rispetto di quel manipolo d'eroi.

Una sera d'inverno entrai in sede e lui era là: seduto e mi dava le spalle. “Buonasera, dottore Zipper” esclamò ad alta voce e lui, alzando il capo senza vedermi, rispose: “ciao Preda”.

Curioso: ci conoscevamo da più di quarant'anni per motivi sociali o sportivi, ma lui – per me – è sempre stato il *dottor Zipper* come io, per lui, sono sempre rimasto soltanto *Preda*.

Dopo i convenevoli di rito, “Voglio raccontarti una storia” mi disse e io compresi: era una di quelle rare occasioni in cui gli veniva voglia di scambiare quattro chiacchiere con qualcuno.

Mi sedetti accanto a lui, ben felice di raccogliere quella inaspettata opportunità.

Per tua fortuna, tu appartieni ad un'altra generazione e quel periodo di morte ti ha appena sfiorato ma il destino ti ha assegnato al reggimento che ha conquistato le medaglie di più alto valore, nel nostro esercito: quello stesso reggimento di cui fui compagno di trincea.

Adesso, per non annoiare, concludo confessandoti che l'emozione non mi diede il tempo di rispondere a quel bersagliere: avrei voluto dirgli che anch'io sarei stato orgoglioso dello scambio e che avevo imparato tanto da loro. Quindi, sappi Preda, che se un giorno *dovessi scambiare il mio cappello, lo farei soltanto per il tuo piumetto e ne sarei onorato*”.

Mi poggiò una mano su un ginocchio, con qualche fatica si alzò e, fissando un punto qualunque della parete esclamò: allora Ostini, non è ancora ora d'andare?”

Appoggiandosi al braccio che Mario gli porse, uscì lasciandomi senza parole e con un groppo in gola.

Achille Preda



LA DAMA DEL TERZO PIANO Ancora echi dall'Adunata di Catania

Testuale dal quotidiano “La Sicilia”

Gentile e distinta Signora del terzo piano, pur non conoscendola, desidero esprimerLe il mio sentito grazie, pubblicamente.

Ho assistito alla parata dei fantastici Alpini in prossimità della Sua abitazione (viale XX settembre, angolo via Etna).

L'ho vista sbandierare il Tricolore, la nostra Bandiera, consecutivamente per circa quarantacinque minuti, tempo di mia permanenza in quella postazione, e penso che il Suo gesto si sia protratto per molto più tempo.

L'ho osservata ed ho visto in Lei una distinta signora che sventolava il Tricolore con fierezza, entusiasmo, orgoglio e gioia. Ho visto in Lei una distinta signora che rendeva omaggio al glorioso Corpo degli Alpini e, con esso, anche alla Patria. Ho visto in Lei una distinta signora che sventolando il Tricolore con genuino entusiasmo manifestava orgoglio d'appartenenza, Amor di Patria.

Lei ha dato una lezione a tanti di noi, di quelle che difficilmente si dimenticano. Per tutto ciò Le dico grazie. Le porgo il mio sentito ringraziamento per avermi fatto riflettere, per avermi dato la possibilità di rammaricarmi per non aver prestato la dovuta attenzione al valore dell'evento, per non essermi fermato, preso come tanti, dai mille impegni di ogni giorno.

La ringrazio per avermi dato la possibilità di rammaricarmi per non aver fatto capire loro il profondo valore simbolico dell'Adunata degli Alpini.

Grazie, distinta signora del terzo piano.

(Lettera firmata)

RISTORANTE



VIA LEONARDO DA VINCI, 2
TEL. 093529395
ENNA BASSA
A DUE KM. DALL'USCITA
DELL'AUTOSTRADA “A19”

*PENNE NERE DI SICILIA,
QUANDO PASSATE PER IL CENTRO,
PER UN BUON RANCIO E
UNA GAVETTA PIENA,
FATE BAITA ALLA “VERANDA”.*

GRUPPO DI ENNA PROGRAMMA DEL MEETING DI NATALE 2009

ORE 11,00:
AL SANTUARIO DEL “BUON RIPOSO” A CALASCIBETTA:
CELEBRAZIONE EUCARISTICA E
BENVENUTO DELLA PRO LOCO.
[Uscita Autostrada A/19: a destra, portarsi a Calascibetta e da qui proseguire per due Km. sulla Statale].

ORE 13,00:
AL RISTORANTE “LA VERANDA”
DI ENNA BASSA:
PRANZO SOCIALE DEGLI ALPINI
DI SICILIA.
[Da Calascibetta riportarsi all'imbocco dell'autostrada e proseguire per Enna Bassa].

*Come doverosa consuetudine Alpina,
le adesioni vanno comunicate in tempo
utile ai Capigruppo.*

Eventuali altre informazioni:
BEPI 347 188 8121;
MARIO 338 800 1662.

DA CARMAGNOLA VIA ENNA FINO AD ARAGONA PER STEFANO

A due passi da Torino, l'Alpino Amedeo Dott. Chicco, Capogruppo di Carmagnola, memore dei trascorsi da bancario nella terra Agrigentina, organizza uno dei nostri "Party" all'alpina con una precisa finalità. L'obiettivo è Stefano di Aragona, lo scopo è quello d'aiutarlo nella sua quotidiana convivenza con la famigerata SLA. L'iniziativa produce 1000 Euro; considerata la distanza, parte la richiesta di collaborazione al presidente Garraffo per la consegna in loco del limitato ma simbolico sostegno. Da qui l'incarico al Gruppo ennese per... competenza territoriale e per il mantenimento della caratterizzazione alpina delle nostre attività solidali. Come sappiamo, gli Alpini ennesi sono reduci dell'impegnativa manifestazione "Alpini e Scuola" di fine aprile ma mai stràcs, nel corso della meravigliosa adunata di Latina incontrano il Capogruppo Chicco, una bic-

chierata e fissano tutti i contatti e i particolari per la successiva "missione". Un soleggiato sabato la nostra rappresentanza finalmente può partire per Aragona: siamo festosamente accolti dal sindaco Dott. Tedesco nella sala consiliare dove ci presenta il giovane papà di Stefano. La cruda scorza alpina che di solito ci protegge, qui davanti al "caso" si ammorbidisce. Il ragazzo dodicenne, nel primo viaggio in Florida ha dato segnali di miglioramento e al solo parlarne, al genitore brillano gli occhi carichi di speranza. Parliamo anche della sua quotidianità, dell'amore e del sostegno dei compagni, della volontà nell'apprendere, della voglia di vita, e noi siamo lì, Alpini e nello stesso tempo padri, nonni, gente di poche parole per conformazione proprio quando anche queste potrebbero aiutare. Lasciamo i nostri segni, crest ecc. e salutiamo i cordialissimi ospiti di questa bella cittadina con un'interessantissima visita al



settecentesco Palazzo del Principe, guidati dal consigliere anziano dell'Amministrazione cittadina che si augura una prossima visita Alpina per un altro interessante percorso alla scoperta delle famose macalube, fenomeno particolarissimo e caratterizzante di questo territorio. A Stefano un grande abbraccio e l'augurio di tendere sempre in alto, come da sempre fanno gli Alpini. Ciao Stefano, mandi Amedeo, gli Alpini ennesi.

Bepi Fornasier
Consigliere sezione

Noventa Vicentina concede la cittadinanza onoraria

Al 24° Reggimento artiglieria "Peloritani" di Messina

L'Albo d'onore del 24° Reggimento di artiglieria "Peloritani" si arricchisce di un meritato ed importante riconoscimento, la "Cittadinanza Onoraria" del Comune di Noventa Vicentina. Carlo

Alberto Formaggio, Sindaco della cittadina, ha consegnato nella sala consiliare, davanti a tutto il Consiglio Comunale riunito in seduta straordinaria, la pergamena della "Cittadinanza Onoraria" nelle mani del Comandante del 24° Reggimento, colonnello Antonello Arabia.

Camping Bungalow Jonio

Camping Jonio - Via Villino a Mare, 2 - 95126 Catania - Tel. 095 491139 - Fax 095 492277
web: www.campingjonio.com - e-mail: camping@jonioeventi.it

Offerte e Riduzioni per tutti i soci A.N.A.

Per coloro che hanno un camper o una tenda o una caravan grosse offerte in bassa stagione per brevi soggiorni e/o lunghi periodi per godere il mite inverno della Sicilia
Sconto del 10% in alta Stagione

Per coloro che vogliono dormire in bungalow e/o Casamobile

Sconto del 30% per soggiorni settimanali in bassa stagione - in alta stagione Sconto 10%

Sconto del 50% per soggiorni mensili in bassa stagione - in alta stagione Sconto 30%

RICHIEDETE IL PREVENTIVO PER GRUPPI - ORGANIZZIAMO BUS ED ESCURSIONI CON GUIDA TURISTICA



L'importante riconoscimento è stato attribuito per i legami storici che uniscono le due realtà con il Capitano Umberto Masotto originario di Noventa, caduto eroicamente in Africa nella Battaglia di Adua e prima Medaglia d'Oro degli Alpini. Le profonde radici storiche esistenti che risalgono alle eroiche "Batterie Siciliane" sono ricordate ogni anno il primo marzo lungo la Passeggiata a Mare di Messina, luogo dove è stato eretto il Monumento alla "Batteria Masotto".

L'ultra centenario Monumento, di cui mostriamo una foto d'epoca, è periodicamente e affettuosamente manutentionato dagli Artiglieri Siciliani, che negli ultimi anni lo hanno riportato ai vecchi splendori di un tempo.

Domenico Interdonato

SISMA ABRUZZO 2009

Il 6 Aprile, la terra ha tremato, provocando danni e morti e decine di migliaia di sfollati in terra d'Abruzzo. Il sisma ha distrutto o ha reso inutilizzabili molte infrastrutture, palazzi pubblici ma soprattutto ospedali e ambulatori di sanità.

La Protezione Civile si è mossa velocemente. Provvedendo sia al primo soccorso che all'assistenza più prolungata, con la costruzione di tendopoli dotate dei servizi logistici indispensabili: coordinamento, mense, assistenza medica, sorveglianza, pulizie, e quant'altro necessitava per una vita dignitosa cercando di alleviare gli inevitabili disagi.

In questo clima di caos assoluto, ho avuto l'opportunità di dare il mio contributo all'operazione "Emergenza Abruzzo" con l'ospedale da campo della nostra associazione.

Sono stato chiamato subito dopo la prima emergenza, all'inizio di Giugno, per una settimana.

L'Ospedale da campo dell'A.N.A., nell'ambito della Protezione Civile, ha avuto l'incarico di installare un modulo di pronto soccorso nella tendopoli "Lombardia 1" situata vicino al paese di Monticchio che si trova in una zona colpita in pieno dal sisma con una notevole percentuale di case distrutte o non agibili.

AL DOTT. ALFIO RUSSO, SINDACO DEL COMUNE DI ZAFFERANA ETNEA

Illustrissimo Sig. Sindaco,

innanzi tutto voglia accettare le mie congratulazioni e i migliori auguri per il suo mandato; sono certo che lei farà di tutto perché la nostra comunità tragga quanti più benefici.

Ho partecipato con interesse al suo ringraziamento per la delega ricevuta dalla maggioranza dei cittadini e, mi creda, quando - durante il discorso - il suo pensiero è andata ai suoi cari, come agli amici ormai scomparsi, sono stato pervaso da un senso di commozione pensando ai miei e non solo.

Quell'accenno dimostra che lei possiede una sensibilità non comune, una tendenza a ricordare - sempre e comunque - le nostre radici.

Ciò mi fa sperare, nonostante la sua giovane età, che ella vorrà ricordarsi del nostro monumento ai Caduti, posto al centro della piazza principale dove, anche il più svogliato, volgendogli lo sguardo, col pensiero omaggiava quegli eroi che hanno immolato le loro vite per la Patria e perché noi potessimo godere della più ampia libertà.

Oggi, quel monumento, posto al margine della Villa Comunale, è caduto nel dimenticatoio collettivo.

Mi scusi se mi permetto, da vecchio alpino, di suggerirle ciò che sarebbe opportuno fare, in prossimità delle celebrazioni del 4 novembre: bisognerebbe aggiungere un'asta che sorregga la bandiera tricolore ed una lampada votiva. Se, a completamento dei lavori, vi sarà una cerimonia, sarebbe opportuno partecipare l'evento ai parenti di quei Caduti, alle autorità civili e militari, alle scuole e alla cittadinanza per permettere a tutti di volgere un dovuto omaggio.

Credo che si possa provvedere con un minimo impegno di spesa e, di contro, si avrebbe il consenso di chi ritiene un dovere il non dimenticare.

Non permetta che che i nostri morti muoiano due volte; non permetta che si perda la loro memoria e magari, dopo, vedendo garrire quella bandiera, penseremo che non è opera del vento ma il fiato di quegli eroi che "sono andati avanti".

Giuseppe Caruso
Alpino



L'organico del modulo di pronto intervento era composto da 2 medici, 2 infermieri, 2 logisti e diversi autisti soccorritori addetti alle due ambulanze.

C'erano anche i volontari del servizio di manutenzione (pulizie), sorveglianza più due mense di cui una gestita dall'A.N.A..

Volontari che, sia pure per un breve periodo, 7 o 15 giorni, hanno lasciato la loro casa i loro cari per essere precettati per lavorare e vivere nelle tendopoli. Fra i Volontari giravano tantissime Penne Nere, nel rispetto dello spirito degli striscioni delle Adunate: sempre pronti a dare una mano a chi ha bisogno senza chiedere in cambio nulla.

Il nostro gruppo ha svolto i compiti di pronto soccorso nelle tre tendopoli della zona (Monticchio 1 - Monticchio 2 - Paganica), dando la propria disponibilità al 118 per le emergenze sul territorio, infatti numerosi sono stati gli interventi, sia su incidenti stradali che per emergenze in loco.

Oltre ai compiti di pronto soccorso, abbiamo fornito assistenza alla popolazione anche per patologie non urgenti. Poiché il nostro campo si trovava a soli a tre chilometri da Onna, durante una pausa, ho voluto girare per il paese ove era consentito andare; oltre a rendermi conto dei danni provocati dal terremoto, Onna sembrava una cittadina bombardata, era impressionante il silenzio per le vie: avevo la sensazione di visitare un paese fantasma.

Ricordo diversi casi di crisi di panico, dovuti alla grande paura; tante situazioni disagiate: anziani costretti a vivere in tenda privati delle loro cose care e delle loro necessarie comodità, l'adattarsi d'interesse famiglie a vivere in comunità con tutti i disagi causati dalle condizioni climatiche (pioggia, freddo, caldo e vento.....), costretti ad avere i bagni in comune o a dover condividere la tenda con altri nuclei familiari, ogni tenda era infatti a sei posti.

Un caso che ricordo particolarmente è quello di una bambina di otto anni che, a due mesi dalla tragedia rifiutava di alimentarsi e di bere. Con molta pazienza e grazie anche all'impegno dei psicologi del campo siamo riusciti pian piano a rimuoverle i danni psicologici provocati dal sisma e, lentamente, ha ripreso la vita normale.

Tanti aneddoti che m'impediscono di dimenticare l'immense tragedia che la popolazione abruzzese ha vissuto e continua a vivere. Soltanto l'enorme spirito di solidarietà che anima i Volontari della Protezione Civile, di cui noi Alpini facciamo parte, rende meno amaro il ricordo.

Giuseppe Pulvirenti
del gruppo ANA di Catania
già S.Ten. Medico del Morbegno

Mobili Cedro

Piazza A. Moro 7 - Valguarnera (EN) - Tel. e Fax 0935 95 63 69

Centro Cucine - Esposizione Arredi

Via Archimede n° 12/62

C'ERA UNA VOLTA "IL MARIO"

Che il titolo spudoratamente cinematografico non vi tragga in inganno: il Mario Ostini c'è ancora ed è vispo e vegeeto, solo che non è più insieme a noi, almeno fisicamente.

Quando, nel lontano 1999, giunsi al Gruppo di Catania, lui c'era già e la sua presenza era talmente assoluta che, in prima istanza, la definii "ingombrante".

Il suo modo di agire che denunciava la sua origine lombarda, strideva palesemente con quello della maggioranza degli altri iscritti: immediato il suo, placido quello degli altri. All'interno del Gruppo era un semplice componente ma per la Sezione Sicilia, ricopriva il ruolo di Segretario-Tesoriere con una precisione tale da rasentare la pignoleria; ogni cosa al suo posto, nell'ordine più assoluto; nulla veniva affidato al caso; i conti, gli archivi, la cancelleria (graffette comprese), il magazzino e anche la "farmacia alpina" erano sempre ben disponibili grazie alla sua competenza.

Per l'attuale Ministro Brunetta sarebbe stato un comportamento da citare come esempio.

Infaticabile, la sua opera è stata di fondamentale importanza anche durante l'allestimento delle manifestazioni organizzate dalla Sezione; da sottolineare il suo impegno durante la "Traversata dell'Etna" (edizione 2000); riuscì a stabilire e mantenere i rapporti con tutti i Dirigenti, la autorità locali e con i concorrenti accorsi da ogni parte d'Italia. Riusciva, senza esagerare, a trarre il giusto vantaggio (non escluso quello economico), da ogni cosa. Ricordo, divertito, quante volte furono contate le magliette; divise per colore e, all'interno di questo, per taglia. Un vero sollazzo per gli astanti e – soprattutto – per gli improvvisati "ragionieri-alpini" che sbuffavano sotto la sua supervisione.

Ma la sua efficienza ebbe il momento di massimo splendore durante l'organizzazione della 75ª Aduana Nazionale che, come si ricorderà, si tenne nella nostra Catania.

Chi più, chi meno, tutti ci adoprammo per la buona riuscita dell'evento ma, i vari settori furono affidati a non più di una dozzina di Soci. Ebbene, il buon Mario riusciva a tener d'occhio tutti e per tutti aveva sempre un consiglio, un suggerimento mirato.

Spronava tutti (Presidente Sezionale e Amministratori locali compresi) e non lesinava impropri per gli immancabili "imboscati"; c'è da dire che gli epiteti che elargiva senza parsimonia erano sempre accompagnati dalla frase finale: "...nel senso buono della parola, però" e così, con la tecnica del bastone e della carota, sebbene prediligesse l'uso del primo, riusciva sempre ad imporre il suo punto di vista che, nella maggioranza dei casi, si rivelava quello più praticabile.

Con il suo "cià", intercalare prettamente nordico, riusciva sempre a farsi seguire anche dai più recalcitranti: "...cià, prendi su questo, facciamoci così, cià...cià andiamoci insieme, etc..

Da qualche tempo, per motivi familiari, è rientrato alla sua Pescate (LC) ma mantiene sempre i contatti con noi; è rimasto Socio della nostra Sezione e, a quanto mi dicono, soffre del "mal di Sicilia": sogna Catania, l'Etna con i suoi terremoti e con i suoi funghi, il sole ed il mare.

Quando può, si unisce a noi nelle varie manifestazioni nazionali o regionali, chiede – ed in genere ottiene – di vestire i panni dell'Alfiere e, in quella veste, il suo volto esprime la soddisfazione e tutto l'orgoglio che il ruolo richiede. E' successo anche quest'anno al "Bosco delle Penne Mozze" (vedi foto), con il compiacimento di entrambe le parti. Ma poi, quando giunge l'ora della separazione, ha sempre gli occhi lucidi.

Poiché soltanto il trascorrere del tempo mi fece cambiare idea e finì col considerarlo insostituibile per la vita del Gruppo e della



Sezione, mi sono assunto il compito certamente non facile di parlare "del Mario": mi auguro di essere riuscito nella presentazione e, volendo concludere sinteticamente, posso affermare che la Sezione Sicilia non ha perso un Socio ma, innegabilmente, ha perduto un ottimo Segretario-Tesoriere, un entusiasta organizzatore, un grande amico Alpino... anche se un po' rompiscatole, "...nel senso buono della parola, però".

Achille Preda



ATTIVITA' DEI GRUPPI DELLA SEZIONE



La Sicilia è la maggiore isola del Mediterraneo e la più vasta delle regioni italiane. Dei sette Gruppi che compongono la Sezione, quattro sono presenti nella Provincia di Catania e gli altri tre coprono il restante territorio. E' evidente che la disposizione degli iscritti e le distanze chilometriche tra le varie città ostacolano le attività in comune.

Il "Meeting di Natale" è la migliore occasione per stare tutti insieme ed i soci rispondono sempre con grande entusiasmo unitamente ad i loro famigliari. I Gruppi, comunque, organizzano incontri e manifestazioni. Sistematically la partecipazione alle principali cerimonie commemorative sia nel territorio regionale che fuori dalla Sicilia. Vorrei, comunque, ricordare: Commemorazione dei Caduti del Btg- L'Aquila a Selenyj Jar - Nikolajewka ad Isola del Gran Sasso, Commemorazione al Bosco delle Penne Mozze, Raduno del 4° Raggruppamento a Melfi, 60° Anniversario della ricostituzione della Julia, Raduno della Cadore grazie alla

presenza e disponibilità del Socio Franco Belfiore del Gruppo di Palermo, Raduno della Trentina con la partecipazione del Consigliere sezionale Alfio Gulisano (nella foto col Vessillo sezionale e in compagnia del Gen. Primicerj, Comandante delle Truppe Alpine), 137° Anniversario delle Truppe Alpine, celebrazioni del 4 Novembre in diversi Comuni e gite mini-raduno tra Gruppi della Sezione in luoghi di particolare interesse o di montagna, dove è possibile approntare un "rancio alpino-siculo" con grigliata doc, prelibatezze del territorio e bicchiere di buon vino. Inoltre, alcuni componenti del Gruppo di Catania, associati anche alle Sezioni UNUCI di Acireale e Catania, rappresentano la Sezione Sicilia nelle attività sportive ed addestrative a carattere militare poiché è molto importante mantenere il collegamento operativo con altre Associazioni d'Arma.



Questa carrellata rappresenta un rapido ed incompleto elenco di quanto si è prodotto e vorrei ricordare, tramite le immagini, alcuni avvenimenti degni di nota che non hanno potuto trovare spazi autonomi nei nostri articoli. Godiamoci, quindi, il contenuto delle foto in "striscia". Ad maiora !...

Giovanni Guadagno



ALPINO ROMEO FABRIS

La buona volontà non paga? E chi lo dice?
La zia Carmela aveva bisogno d'aiuto per effettuare un'operazione di svecchiamento ed io non ho saputo rifiutarle il mio sostegno materiale.

Così, frugando in un cassetto pieno di polverose cianfrusaglie, ho trovato un foglio a righe che, in quattro facciate, riportava uno scritto di mio zio, Romeo Fabris, alpino di Desenzano (BS).

Non potendo riprodurre l'originale in sede di stampa, mi cimenterò in un problematico riporto - rigorosamente testuale - del contenuto della lettera:

"Belluno 23 - 9 - 41 - XIX.

Caro Parroco

giorni fa con molto piacere o ricevuta la vostra bella lettera che a me mi fu molta gradita.

Pensando a voi e a tutti i miei compagni della parrocchia mi unisco assieme domenica prossima perche questa che a passata non o potuto ma credo che il signore mi Benedira così che sono un po in ritardo.

Noi qui tutte le domeniche abbiamo la nostra S. Messa e per fare la Santa comunione che non si a tanta comodità ma domenica Prossima faro il possibile anche me di andarci.

Ora termino col salutare voi e tutti i compagni dell'uratorio

Io sono di buona salute come spero di voi saluti e tanti auguri Fabris Romeo."

Non è stato tanto il testo a suscitare la mia curiosità, quanto il suo contenuto intrinseco: una persona adulta e lontana che, in pieno conflitto bellico, si preoccupava del suo stato spirituale, dei suoi "compagni d'oratorio" e del suo parroco.

Ma che tipo di individuo era quello di cui scoprii, casualmente, un momento di ordinaria debolezza? E così, mi ritrovai immerso in una ricerca non programmata ma intentata tra il profondo sud ed il settentrione d'Italia.

Per non violare le norme sulla riservatezza (o privacy, come dicono quelli che parlano bene) salterò i "dati e contrassegni personali" e mi limiterò a riportare quello che, in qualche modo, ci interessa:

"FABRIS Romeo, classe 1921, Distretto Militare di Brescia, 5° Reggimento Artiglieria Alpina -Partito per la Russia col Gruppo Val Piave.....disperso nel fatto d'armi del Don.....già dichiarato disperso, catturato prigioniero dai russi. CAMPAGNE: Ha partecipato, dal 20-8.42 al 20-1-43 alle operazioni di guerra svoltesi contro la Russia col 3° Reggimento Art. Alpina Julia. Conferitagli la Croce al merito di guerra in virtù del R.D...." Eccetera.



Ecco fatto: io, alpino di generazione più "recente" e del 4° rgt, ho scoperto una pagina di storia di una delle centomila gavette di ghiaccio; un mio parente che, come altri, partì ragazzo e ritornò uomo certamente fatto... anche se il suo piede destro mancava delle dita lasciate sepolte nel ghiaccio della steppa.

Una pagina di storia di cui i media non hanno mai parlato ma, comunque, una bella storia.

Lorenzo Nardi

le gioie



Felicità in casa De Lucia: Nando, il nostro caro amico del Gruppo di Messina, assieme alla sua consorte Mariagiovanna, sono entrati a pieno titolo nel club dei "Nonni".

Infatti, il 22 maggio 2009 è nata la piccola Mirella che ha fatto felici i nonni, la mamma Rosaria De Lucia e il papà Alessandro La Rosa.

Tantissimi auguri da tutta la Sezione Sicilia dell'ANA e da parte della nostra redazione.

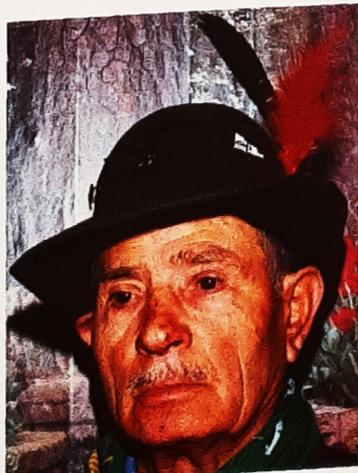
...e i dolori

Il 6 di luglio l'Alpino Antonino (Nino) RIZZO, è "andato avanti".

Classe 1923, aveva partecipato alla 2ª guerra mondiale in forza al 17° Reparto Salmerie del 20° Raggruppamento - 1° Battaglione da combattimento.

Persona mite e generosa, la sua presenza è sempre stata di grande aiuto al Gruppo di Catania e alla Sezione.

La Sezione di Sicilia - addolorati - ne piangono



CONCORSO NATALIZIO A PREMI

**CHI, PER PRIMO,
RIUSCIRA' AD
INDOVINARE L'IDENTITA'
DEL MILLANTATORE
MEGALOMANE
CHE,
NEL NOSTRO AMBIENTE,
SI SPACCIA PER
"GUIDA DELL'ETNA"
O (SE BRILLO)
"CAPO DELLE GUIDE
DELL'ETNA"
PUR NON ESSENDOLO,
SI AGGIUDICHERA'
LA BOTTIGLIA
MESSA IN PALIO
DAL PRESIDENTE DELLA
SEZ. SICILIA.**

SIAMO ANDATI A ISOLA DEL GRAN SASSO

Abbiamo composto una pattuglia con Saverio Canova, Gregorio Cardone, Turi Guglielmino e Carmelo Randazzo, ci siamo stipati in una sola auto e lasciata Catania, ci siamo imbarcati al porto di Messina la sera del 6 febbraio per sbarcare la mattina del 7 al porto di Salerno da dove abbiamo proseguito per la provincia di Teramo.

Giunti a Isola del Gran Sasso e preso alloggio, ci siamo recati alla sede della Sezione locale per partecipare alla prevista scoperta della targa intestata al tenente Peppino Prisco, alpino reduce dalla Russia del Battaglione L'Aquila.

Nel pomeriggio dello stesso giorno abbiamo preso parte alla manifestazione intitolata "Gli alpini abruzzesi dal Ponte di Perati a Selenj Jar". Una partecipazione molto sentita e coinvolgente: alcuni giovani alpini leggono altrettanti brani della storia del Battaglione L'Aquila alla presenza delle autorità, di alcuni reduci dalla Russia e del Presidente dell' A.N.A. Sezione "Abruzzi", Gen. Antonio Purificati.

Nel contempo, il coro alpino "Stella del Gran Sasso", ha deliziato gli astanti con perfette interpretazioni di numerosi e famosi canti alpini.

A conclusione della serata, la presentazione del libro *La Julia muore sul posto*, scritto da Mario Tognato che fu comandante di plotone del Battaglione Val Cison.



Tralasciamo il successivo lato mangereccio, presentato come "Rancio Alpino", perchè meriterebbe un capitolo a parte e passiamo subito agli eventi di domenica 8 febbraio: in un tripudio di colori e dialetti, ci siamo "ammassati" con alcune migliaia di altri alpini contraddistinti dai loro Vessilli e Gagliardetti.

La sfilata, iniziata alle ore 10 e preceduta dai gonfaloni, dalle autorità civili, militari, dai rappresentanti di altre Associazioni d'Arma, da alcuni ufficiali provenienti dalla Russia nonché dal figlio di Peppino Prisco che recava in mano il cappello alpino del padre, si è conclusa con la Santa Messa nel Santuario di San Gabriele.

SICILIA ALPINA

PROPRIETARIO EDITORE:
Associazione Nazionale Alpini - Sezione Sicilia

DIRETTORE RESPONSABILE:
Edo Murabito
Via Seminara, 46 - 95028 Valverde, CATANIA

COMITATO DI REDAZIONE:
Antonio Garraffo - Presidente
Giuseppe Fornasier - Giovanni Guadagno
Achille Preda - Giuseppe Scuderi

COMITATO AMMINISTRATIVO:
Carmelo Amata - Luciano Di Nuzzo
Carmelo Randazzo

CORRISPONDENTI DE "L'ALPINO"
Domenico Interdonato
Giuseppe Scuderi

DIREZIONE
Piazza Carlo Alberto, 67 - 95131 CATANIA
Tel. e Fax 095 316275

FOTOCOPOSIZIONE E STAMPA:
Tipolitografia Giovanni URZI
Via Giuseppe Fava, 9 - 95123 CATANIA

A cerimonie concluse, mentalmente, abbiamo percepito l'affascinante suono della tromba che annuncia il rancio: come resistervi?

Nella capace sala, come era prevedibile, siamo finiti in ottima compagnia: attorno a noi, alpini bresciani, friulani, abruzzesi, napoletani e altri ancora; tra una cucchiata e una forchettata, in poco tempo, il pranzo si trasformò in una mezza baldoria cui partecipammo facendoci onore.

I napoletani, capeggiati da Marco Scaperrotta, loro giovane presidente, facevano a gara con gli abruzzesi nei tentativi, quasi mai azzeccati, d'intonare qualche canto alpino, accompagnati dal suono di una fisarmonica.

Forse fu colpa del vino siculo, delle arance, dei dolci e dello zibibbo "casualmente" rinvenuti nella nostra auto e prontamente messi a disposizione di quella policroma compagnia di scavezzacolli di tutte le età, che ci auguriamo di reincontrare al più presto.

Grazie Isola: sei stata grande!

Gregorio Cardone

A SOSTEGNO DI "SICILIA ALPINA" 2009

Carmelo	AMATA	€	10,00	Catania
Giuseppe	AVILA	€	10,00	Catania
Renzo	BORGON	€	10,00	Catania
Luigi	BUCCHERI	€	15,00	Catania
Saverio	CANOVA	€	10,00	Catania
Gregorio	CARDONE	€	20,00	Catania
Alfio	CARIOLA	€	15,00	Catania
Giuseppe	CARUSO	€	10,00	Catania
Lucio	CRUPI	€	50,00	Enna
Edoardo	DE ZANET	€	10,00	Quittengo (BI)
Annalisa	DILETTOSO	€	20,00	Catania
Nino	DI MARCO	€	10,00	Linguaglossa (CT)
Luciano	DI NUZZO	€	10,00	Ali (ME)
Riccardo	FERRERA	€	15,00	Catania
Bepi	FORNASIER	€	10,00	Enna
Antonio	GARRAFFO	€	10,00	Catania
Nino	GERONAZZO	€	50,00	Conegliano
Salvatore	GUGLIELMINO	€	10,00	Catania
Alfio	GULISANO	€	10,00	Catania
Alfio	GULITI	€	10,00	Catania
Giuseppe	LONGO	€	10,00	Catania
Salvatore	MAGAZZU'	€	10,00	Catania
Antonino	MANGIAGLI	€	15,00	Catania
Giovanni	MARCHESE	€	20,00	Catania
Gaetano	MARRA	€	25,00	Catania
Giuseppe	MARRA	€	25,00	Catania
Domenico	MAZZONE	€	20,00	Catania
Antonino	MORDA'	€	10,00	Catania
Lorenzo	NARDI	€	10,00	Catania
Mario	OSTINI	€	15,00	Lecco
Giorgio	PACE	€	25,00	Catania
Nino	PERNI	€	20,00	Catania
Nunzio	PRESTIANNI	€	10,00	Bronte (CT)
Giuseppe	PULVIRENTI	€	10,00	Catania
Placido	QUERCIA	€	15,00	Catania
Carmelo	RANDAZZO	€	10,00	Catania
Dario	SAMMARTINO	€	15,00	Bronte (CT)
Carmelo	SPINA	€	10,00	Catania
Katia	VECCHIO	€	15,00	Catania
Nicolò	VILLARI	€	20,00	Messina
Matteo	ZAMMATARO	€	10,00	Catania
Domenico	ZAPPALA'	€	10,00	Catania
Giuseppe	ZINGALE	€	100,00	Catania
Gruppo	CATANIA	€	25,00	Catania
Anonimo	FRIULANO	€	50,00	Friuli
	Totale	€	820,00	

RICORDATE: TELEFAX DELLA SEZIONE SICILIA
095 31 62 75
e-mail: anasezionesicilia@virgilio.it